



UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALIreg. 1234/07 mis. A3
programma 2009-2010

Maggio 2010

A.R.P.A.T.

Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani
Via Finlandia 20 - 50126 FIRENZE -
Tel e Fax 0556533039 arpat@tin.it

Acacia: guardiamo il cielo e incrociamo le dita

4/5/2010: Piove e anche se il meteo prevede nient'altro che acqua per i prossimi 10 giorni, non disperiamo!

La tanto attesa fioritura dell'acacia è partita, ma di miele purtroppo in pianura, dove i boccioli già si erano aperti, se ne dovrà riparare nel 2011. Io sinceramente la speranza non l'ho persa completamente e anziché pensare che tutto sia già compromesso, penso invece che le api possano ancora stupirci. Nella media collina i boccioli sono ancora chiusi e rimangono vive le speranze di buone produzioni. Gli alveari appaiono in buono stato, con ancora tanta voglia di sciamare ma anche con il primo miele (ciliegio, biancospino ecc...) già portato nei melari. Nonostante permanga una situazione sanitaria difficile, dove basta distrarsi un attimo, ritardare un trattamento di qualche giorno, per vedere dimezzati i propri alveari, l'uscita dall'inverno e la ripresa primaverile sono state buone, in molti casi ottime. Quelle splendide giornate tra fine marzo e inizio aprile, hanno consentito ottime fioriture e permesso alle api di raccogliere nettare e polline da tutte le fruttifere. Siamo tornati a vedere sciami sui monumenti e nelle piazze, moltissime le richieste di intervento che arrivano in questi giorni in associazione. Le prime regine del 2010 già depongono, soddisfacenti sono state le fecondazioni e i primi sciami fatti hanno già diversi telaini di covata.

Le api piacciono, il miele viene cercato dai consumatori e, nonostante le difficoltà, numerosi sono coloro che si avvicinano all'apicoltura: ne è testimonianza la grande domanda di sciami e soprattutto l'enorme richiesta di formazione che arriva in associazione. Per far fronte alle richieste e limitare la nascita di "nuovi allevatori di varroa" quest'anno è stato necessario effettuare tre corsi di primo livello a Firenze, seguiti complessivamente da circa 80 persone un corso a Prato (25 iscritti), uno a Montalcino e uno a Collesalveti. Attività di formazione che si affianca a quella tradizionale di assistenza tecnica, fatta di incontri tecnico/pratici, visite in azienda, consulenze inerenti le normative che regolano il nostro settore, attività di promozione nelle scuole, Progetto Ligustica ecc.... tutti lavori che hanno l'obiettivo di coprire le esigenze non solo di chi sta iniziando ma anche di chi è apicoltore da più anni o che svolge questa attività come professione. I tecnici A.R.P.A.T. in questi anni stanno dimostrando una buona preparazione teorica e pratica, abbinando le conoscenze che si acquisiscono sui libri a quelle che si apprendono solo lavorando in campo a stretto contatto con le api. Il lavoro svolto fino ad oggi sembra essere apprezzato sia a livello nazionale (spesso i tecnici A.R.P.A.T. sono invitati a relazionare in convegni) sia a

livello regionale. Cresce infatti il numero dei soci A.R.P.A.T., ad oggi il numero di soci è arrivato a più di 450 per un numero complessivo di alveari vicino a 25000. Importantissima è la collaborazione iniziata con l'A.S.G.A. (Apicoltori Siena Grosseto Arezzo) che ha permesso di effettuare alcune attività nell'area senese-grossetana (Corso di Apicoltura di primo livello, Incontro su produzione di Polline, Corso linee guida alla produzione primaria ecc.): l'esito è stato buono e già si pensa a come sviluppare ulteriormente le iniziative, tra le quali quella di individuare un tecnico apistico che possa svolgere attività di coordinamento e assistenza tecnica in un'area dove sono numerosi gli apicoltori e dove vi sono importanti aziende apistiche (basti pensare che la Provincia di Grosseto è la provincia in cui sono denunciati il numero maggiore di alveari, circa 22000 dei 99000 alveari toscani). Con la consapevolezza che è indispensabile continuare a lavorare accettando critiche e consigli. Auguro a tutti un ottimo raccolto.

Duccio Pradella

Prossimi appuntamenti Incontri in apiario

Non possiamo più limitarci a combattere la varroa eseguendo trattamenti a calendario, è ormai indispensabile saper valutare il livello d'infestazione per poi decidere come e quando intervenire. Invitiamo tutti i soci a partecipare agli incontri tecnico/pratici che si terranno nel mese di Giugno in varie Province toscane dove verranno illustrati i principali **Lavori In Apiario** del periodo.

Mercoledì 9 giugno ore 16,00 Vivaio Provinciale Il Campino Via del Tinaio - loc. Ruffolo (SI) per info dott.ssa Serena Rocchi tel 3489363782

Sabato 12 giugno ore 10,00 Bagno a Ripoli (FI) loc. Mondeggi per info tel 0556533039 o 3457142222.

Sabato 12 giugno ore 16,00 Prato per info Paolo Betti tel 3489363782

Sabato 5 Giugno ore 9,00 Bagno a Ripoli (FI) loc. Mondeggi **Allevamento di api Regine** vedremo insieme i materiali e le tecniche necessarie per allestire un piccolo allevamento di api regine.

La partecipazione agli incontri è gratuita ma è necessario prenotarsi telefonando al 0556533039 o al 3457142222 o scrivendo ad arpat@tin.it

Prove di campo 2010

Anche per quest'anno, il principale problema sanitario delle nostre colonie resta la Varroa.

La nostra associazione continua a lavorare nell'ambito comune della Commissione Sanitaria U.N.A.A.P.I. per cercare di aiutare l'apicoltore attraverso due strade distinte.

Una è il monitoraggio delle aziende di alcuni dei nostri associati: che scelte di trattamento hanno fatto per quest'anno, quali sono stati gli esiti e gli inconvenienti, quali i risultati in termini generali. Questa raccolta di esperienze pratiche delle aziende associate ha dimostrato negli scorsi anni la sua utilità al servizio del blocco di covata estivo con gabbietta, quando è stata in pochi anni messa a punto una tecnica nuova ed efficace, approfittando degli errori e dei successi di tutti su un gran numero di alveari. L'altra strada è quella della realizzazione di prove di campo più specializzate, effettuate direttamente dal personale tecnico dell'associazione e che richiedono un impegno di tempo maggiore rispetto alla pratica aziendale, per la mole di dati che viene raccolta ed elaborata. Scopo di queste prove è di dare una risposta a domande precise e specifiche sul trattamento considerato, ad es. la variazione dell'efficacia acaricida a seconda della temperatura, o la convenienza di effettuare una oppure due somministrazioni di un prodotto acaricida.

Il **blocco della covata** nelle sue varie forme (con gabbietta, con asportazione della covata), tempistiche e seguenti trattamenti acaricidi (diversi tipi di trattamento, di solito a base di ossalico) è una delle tecniche preferite dalle aziende toscane. Dallo 2009 è in corso una sperimentazione del CRA-API al riguardo, alla quale daremo un contributo effettuando una prova di campo secondo il protocollo comune.

Uno dei problemi di chi l'ha effettuato lo scorso anno nel mese di luglio è stata la difficoltà di trovare tutte le regine, a causa del saccheggio dovuto alla scarsità di raccolto.

Per questo saranno fatte delle prove di blocco anticipato, a metà-fine giugno, con un occhio particolare ai possibili fenomeni di re infestazione. Il **TUD** (timolo Unaapi- Dettori), metodo che utilizza tamponi assorbenti imbevuti di timolo sciolto in alcol sarà provato in due diversi areali (costa e colline interne), sia con una prova di campo secondo il protocollo comune Unaapi, sia con il monitoraggio delle esperienze di aziende professionali che hanno intenzione di provarlo su un centinaio di alveari.

Anche l'**acido formico metodo Amrine** sarà nuovamente messo alla prova, sia con prove di campo secondo il protocollo comune Unaapi, sia raccogliendo la testimonianza delle aziende che sceglieranno di trattare con questo metodo.

Pietro Maggiorelli

Non scordiamoci la varroa!

Anche quest'anno, nonostante il calo delle mortalità invernali, è stato un inizio stagione all'insegna della produzione e vendita di sciami. Sempre più richiesti e sempre più cari gli sciami sono una vera e propria "produzione" dell'azienda apistica professionale. Ma chi gli acquista e perché? E' una domanda che mi sono fatto e che ho fatto, chiamatela pure indagine di mercato. Da questo "sondaggio" è emerso che ad acquistare, a parte rare situazioni di aziende che intendono incrementare velocemente la propria potenzialità e i nuovi apicoltori, molti sono persone che gestiscono in maniera amatoriale un piccolo numero di alveari e che hanno costantemente grosse se non grossissime perdite invernali. Ovviamente posso solo essere felice quando un nuovo apicoltore acquista delle api, in particolar modo se questo ha frequentato anche un corso e affronta la nuova esperienza con le dovute cautele e con lo spirito di chi ha voglia di imparare e soprattutto di far "campare" le api. Ma quando chi le prende mi dice: tanto mi muoiono tutti gli anni!!! Se io mi fermassi al puro risultato economico potrei anche dire: ma chi se ne frega, tanto i soldi li ho presi. Ma poi penso al fatto che quelle sono le mie api, quelle che ho "campato" tutto l'inverno, quelle che sono andate a nutrire in agosto quando non trovavano niente, la regina che ho preso tra le dita e che ho marcato io ... non possono morire. Che faccio? Non gliele vendo? Ma è il mio lavoro...

Quando l'apicoltore le acquista diventa padrone delle api, del miele che produrranno ma in un certo modo rimangono anche di mia proprietà infatti interagiscono con i miei apiari, frequentano gli stessi fiori possono fecondare le mie regine, con le mie api si scambiano VARROE ... Per tutti questi motivi penso che sia mio dovere e dovere di tutti aiutare anche gli apicoltori meno "intraprendenti" ad arginare per quanto possibile il problema della varroa, dando risposte e prestando attenzione alle domande che molti pongono su come si può, quantomeno provare, ad arginare il flagello causato dalla varroa. Evitiamo di fare troppo nostro il "segreto di Pulcinella".

Faccio appello anche agli apicoltori che combattono con pesanti e costanti perdite invernali perchè si impegnino ad intervenire in tempo con i trattamenti antivarroa, che frequentino più spesso gli incontri di aggiornamento ed informazione che si organizzano durante l'anno e che si rammentino che hanno una responsabilità nei confronti degli animali che allevano e, non da meno, nei confronti degli altri apicoltori che magari vivono di questo lavoro.

Paolo Betti

Corso di Analisi Sensoriale di Primo Livello a Paganico

In collaborazione con l'ASGA di Montalcino stiamo organizzando il corso che si articolerà in due fine settimana programmati per la fine del mese di luglio prossimo (rispettivamente il 24 e 25 luglio e il 31 luglio 1 agosto) con incontri che impegneranno i partecipanti per l'intera giornata. In genere si inizia la mattina alle 9,00 per finire il pomeriggio verso le 17,30, con breve intervallo per il pranzo. Ai partecipanti verrà distribuito l'ultima edizione del testo "Conoscere il miele" e rilasciato un attestato di partecipazione che permetterà l'accesso ai corsi successivi di livello superiore, infatti l'iniziativa, è fatta in collaborazione con il CRA-INA (Istituto Nazionale di Apicoltura).

Il superamento del terzo ed ultimo livello permette l'iscrizione all'"Albo Nazionale degli Esperti di Analisi Sensoriale del Miele".

E' importante prenotarsi entro il 30 giugno

Registrazioni in apicoltura

Vanni Floris

Le nuove, si fa per dire (2006), norme europee del “pacchetto igiene”, che regolamentano la produzione alimentare, e quindi anche quella apistica destinata al consumo umano, in ambiti diversi introducono più volte il concetto di registrazione. E' necessario “conservare registrazioni” di determinate operazioni e/o documenti in modo da garantire, ad esempio, la tracciabilità delle produzioni. Una caratteristica tutta italiana, che sa di burocrazia e codici bizantini, traduce automaticamente nella pratica il concetto di registrazione in “registro”. Per cui, tutte le volte che la norma comunitaria parla di conservare “traccia” o “registrazione”, nella pratica italiana nasce uno specifico registro, che spesso contiene informazioni già presenti in altri documenti. Così abbiamo, ad esempio ai fini della tracciabilità, la richiesta di adottare “registri delle imprese” a cui è stato ceduto il prodotto alimentare (o gli animali o i mangimi), quando già queste informazioni sono contenute nei documenti di vendita dei prodotti (fatture) e nelle conseguenti annotazioni contabili.

La questione delle registrazioni in apicoltura diventa ulteriormente più complicata quando si applicano, o si vogliono adottare, sistemi nati per altre tipologie di allevamento, e quindi si richiedono informazioni che non sono attinenti al settore, creando confusione e incertezze fra gli operatori.

Una fondamentale registrazione richiesta agli apicoltori la cui produzione è destinata al commercio (quindi non coloro che producono per autoconsumo) riguarda la gestione dei medicinali veterinari, delle cure somministrate ai propri animali. In questo caso abbiamo una generica affermazione nel reg 852/04 che prevede semplicemente (senza fissare modalità o termini) che, fra le registrazioni da tenere in azienda, si tenga traccia dei “*prodotti medicinali o le altre cure somministrate agli animali, con le relative date e i periodi di sospensione*”.

Più preciso è invece il decreto legislativo che regola l'utilizzo del farmaco veterinario, il dlsg. 193/2006. Il decreto, questa volta in pieno accordo con quanto disposto dalla norma comunitaria, prescrive che gli allevatori tengano un registro “*in cui riportare, relativamente all'acquisto, alla detenzione e alla somministrazione di medicinali veterinari*” una serie di informazioni che identificano il farmaco i trattamenti eseguiti. In merito a questo registro abbiamo più volte segnalato l'incongruenza nell'utilizzo in apicoltura, per

queste finalità, di altre tipologie di registri (ad es. i registri utilizzati dai veterinari negli allevamenti bovini) completi di informazioni che possono creare confusione ed essere fuorvianti per gli apicoltori.

Finalmente, con una circolare del 17/03/2010 Direzione dei Servizi Veterinari della Regione Toscana, ha fornito a titolo esemplificativo un modello di registro che gli apicoltori possono utilizzare per registrare i trattamenti agli alveari.

In pratica è stato accolto il modello di registro da noi proposto (vedi **Tab 1**).

La tabella, riprodotta in più pagine numerate, va a costituire il registro che l'apicoltore, prima dell'utilizzo, dovrà far vidimare dalla ASL.

L'ARPAT ha predisposto dei registri che vengono distribuiti ai partecipanti ai corsi di aggiornamento sulle linee guida per l'applicazione dell'autocontrollo igienico-sanitario alla produzione del miele.

Analogamente abbiamo predisposto un modello di “registro dei mangimi”, (vedi **Tab 2**) ricordiamo infatti che ai fini della rintracciabilità l'apicoltore deve conservare registrazione dei mangimi forniti ai propri animali.

Anche questo modello è riportato nella circolare dei Servizi Veterinari nella quale, inoltre, viene specificato che il miele prodotto in allevamento e destinato alle api dello stesso allevamento, quale alimentazione di sostegno in carenza di adeguate scorte nell'alveare e/o in mancanza di produzioni nettarifere, non debba ritenersi “mangime” e quindi non debba essere oggetto di registrazione.

Ricordiamo infine che nel registro dei trattamenti vanno indicati tutti i farmaci veterinari utilizzati nella cura e profilassi delle malattie delle api, sia quelli acquistati liberamente (ad es. API LIFE VAR®), che quelli forniti dietro presentazione di ricetta (ad es. APIVAR®), in quest'ultimo caso le ricette devono essere conservate insieme al registro.

Riguardo al farmaco veterinario ricordiamo che al momento non è consentito l'utilizzo in apicoltura dell'acido ossalico, neanche in presenza di ricetta cosiddetta “in deroga”, ma..... questo è un altro capitolo... e di questo specifico argomento se ne parlerà in occasione dell'assemblea dei soci ARPAT il 22 maggio prossimo.

TAB. 1

REGISTRO DEI TRATTAMENTI ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 193/2006 e reg. (CE) n. 852/2004									
Data di acquisto	Nome commerciale del prodotto	Fornitore (nome e indirizzo)	Rif. Documento di acquisto	Data inizio trattamento	Data fine trattamento	Indicazione Alveare/apiario trattato (event. Num. alveari)	Quantità somministrata	Tempi di sospensione (ove previsti)	Numero e data di emissione eventuale ricetta

TAB. 2

REGISTRO DEI MANGIMI ai sensi dei Regg. (CE) n. 852/2004 e n. 178/2004							
Data di acquisto	Nome commerciale del prodotto	Fornitore (nome e indirizzo)	Rif. Documento di acquisto	LOTTO	Scadenza	Data utilizzo	Indicazione Alveare/apiario alimentato

Nuova sede per gli incontri periodici a Prato

Gli incontri periodici che si organizzano a Prato ogni primo lunedì del mese si terranno presso i locali del Frantoio della Val di Bisenzio in via delle Fornaci 1 loc. Sofignano a Vaiano.

Il locale, sede anche della stanza consortile di smielatura di proprietà della Comunità Montana della Val di Bisenzio, ci è stato messo a disposizione dal gestore in seguito alla nostra richiesta dopo la chiusura della sede del CSI di Prato che ci ha ospitati fino all'inizio dell'anno.

Gli incontri si terranno sempre alle ore 21.00

Sabato 26 Giugno visita all'Azienda Apistica Api e miele Valmarecchia di Valeria Toschi e Gabriele Milli . Un'azienda innovativa che, collocata in una zona dove non è possibile fare apicoltura intensiva, ha fatto nella diversificazione delle produzioni di qualità il suo punto di forza. Un'azienda che produce api regine, sciami, pappa reale, polline e miele. Il programma dettagliato della giornata sarà riportato sul prossimo numero.

A tutti i Soci dell'A.R.P.A.T.

Dopo le vicende degli ultimi mesi riteniamo fondamentale fare un aggiornamento su alcuni aspetti normativi che riguardano tutti noi apicoltori.

Sabato 22 Maggio ore 9,30

“Farmaco veterinario in apicoltura, acido ossalico, registro dei trattamenti: le ultime novità.” Vanni Floris
Seguirà l'assemblea ordinaria e straordinaria di A.R.P.A.T.

Anche quest'anno l'assemblea sarà l'occasione per fare il punto sull'andamento stagionale, sull'attività in corso e per discutere su possibili attività future. Inoltre quest'anno in assemblea si discuterà delle modifiche da apportare allo statuto della ARPAT per adeguarlo alle disposizioni di legge e renderlo più attinente alla reale attività svolte dall'associazione.

E' perciò importante la partecipazione la partecipazione di tutti

**Il C.d.a. dell'Associazione A.R.P.A.T., ha convocato c/o i locali dell'associazione
in VIA FINLANDIA 20 – FIRENZE**

l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci

in prima convocazione il giorno 20 maggio 2009 alle ore 23,30 e in:

seconda convocazione

il giorno sabato 22 maggio 2010 alle ore 10,30

Si ricorda che, se per la prima convocazione non saranno presenti il 50% dei Soci, sarà valida l'assemblea convocata per il 22 maggio 2010 alle ore 10.30 dove verrà discusso e deliberato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA (1)

1. Relazione e comunicazioni del Presidente
2. Approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2009

PARTE ORDINARIA (2)

3. Elezione nuovo Consiglio Direttivo
4. Varie ed eventuali

PARTE STRAORDINARIA

- a. Modifica integrale dello Statuto
- b. Approvazione dello Statuto

Progetto Ligustica *Angela Rovida*

Nonostante la piovosa primavera le attività del Progetto Ligustica hanno ripreso il loro corso. Il lavoro svolto nella stagione passata nei 3 Apiari Riserva ha portato anche quest'anno all'individuazione di 6 famiglie che hanno dimostrato un alto grado di igienicità, compattezza della covata, docilità e discreta produzione di miele. Attualmente si trovano nell'apiario riserva di Firenze, dove sono già iniziate le prime attività di allevamento delle celle reali ed è stato già portato un primo gruppo di celle reali nella Stazione di Fecondazione sull'isola di Capraia. Le regine, una volta feconde, torneranno sulla terraferma e verranno distribuite agli apicoltori a gruppi di sorelle.

Ad ogni apicoltore andranno almeno 12 regine che dovranno essere collocate in nuclei omogenei e seguite in modo attento, compilando una semplice scheda di valutazione che verrà consegnata insieme alle regine e a una serie di domande che ci permetteranno di capire la qualità del materiale prodotto. Tale attività di valutazione è fondamentale per capire se la strada intrapresa è quella corretta.

Invito tutti coloro che sono interessati a collaborare accogliendo nei propri alveari le regine del Progetto Ligustica a comunicarlo al più presto all'associazione, tramite mail (arpat@tin.it) o telefonando quanto prima ai numeri 0556533039 o 3457142222. Per aiutare a coprire parte le spese sostenute è chiesto un contributo di 6 euro a regina.

Rimango disponibile per ogni vostra domanda o ulteriore informazione sul lavoro che stiamo svolgendo.

Buon lavoro a tutti!

Corso per l'applicazione dell'autocontrollo igienico- sanitario nella produzione di miele

Venerdì 28 maggio 2010 - ore 15,30

Per tutti coloro che lavorano e commercializzano il proprio miele l'ARPAT organizza un corso di formazione/aggiornamento dove verranno illustrate le linee guida per l'applicazione dell'autocontrollo igienico- sanitario alla produzione del miele. Nell'iniziativa verranno fornite pratiche indicazioni sulla gestione delle registrazioni necessarie e obbligatorie da raccogliere conservare in azienda. Verrà inoltre fatta un panoramica delle buone pratiche da adottare nella conduzione dell'allevamento e nella gestione delle fasi di smielatura e invasettamento. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione comprovante l'aggiornamento/formazione sui rischi igienico- sanitari legati alla produzione del miele.